

2004 n° 46 - Sped. in Abb. Postale - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale

èAfrica



MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM

Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm

| n. 6 | dicembre 2024



In primo piano
Più salute, anche
nelle crisi

Focus
Se votare è democrazia

Unisciti a noi
Regali che fanno bene

Le tante strade della cura

nelle crisi, nei conflitti, nella povertà di risorse

NICOLA BERTI

1956 Swaziland



LUIGI BALDELLI

Il primo Natale in Africa



via San Francesco, 126
35121 Padova Italy
tel. 049.8751279, 049.8751649
fax 049.8754738
cuamm@cuamm.org
www.mediciconlafrica.org
cf 00677540288

NELLA FOTO
Maridi, Sud Sudan, 2018.
[LUIGI BALDELLI]

«**L**A VEGETAZIONE DI UN VERDE SUPERBO si è fatta scura, gli alberi alti e il fitto della boscaglia sono ormai ombre più nere del nero della notte. La macchina ballonzola, si impenna, risce di pei clivi, strepita, fa schizzare lontano i sassi della strada. Non sentiamo il suono delle campane, il canto della Pastorella e la dolce suggestione del raccoglimento in famiglia. La notte santa è scesa così, quasi in incognito. A destra è spuntata l'ultima stella della Croce del Sud: è mezzanotte. È Natale. Ci fermiamo un istante in mezzo al bosco. Elena non ha più paura delle bestie feroci. Gesù bambino ci dà la gioia». Con questo racconto inviato al professor Francesco Canova, il dottor Lido Rossi (1920-1958) descrive il suo primo Natale in Africa, assieme alla moglie Elena Falleni, durante il lungo viaggio che dall'Italia li sta portando, prima via nave e poi su quattro ruote, all'ospedale della missione di Stegi in Swaziland. [MARIO ZANGRANDO]

Editoriale
Don Dante Carraro
Rinnovare l'impegno → 3

News dall'Africa
Gigi Donelli
2020-2030. Tutta la fame che resta → 4

La voce dell'Africa
Francesca Papais
L'Egitto malaria free → 5

News dai progetti
Angela Bertocco
Migliori cure in un ambiente più accogliente → 7

In primo piano
Luisa Gatta
Più salute, anche nelle crisi → 8

Haftom Gebrehiwot
Ricucire un Paese ferito → 10

Mettici la faccia
Anna Talami
Un passo incontro → 11

Focus
Paolo Lambruschi
Se votare è democrazia → 12

Zoom
Emanuela Citterio
Appuntamenti e segnalazioni → 14

Unisciti a noi
Tommaso Giacomini
Regali che fanno bene → 16

Visto da qui
Stefano Gatti
Salute ed educazione: cardini dello sviluppo → 18

In copertina: Ingresso del Suhul Hospital di Shire, Tigray, Etiopia. [NICOLA BERTI]



Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Papais Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschin, Dante Carraro, Fabio Manenti, Linda Previato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Mario Zangrando Fotografie Luigi Baldelli, Nicola Berti, Creative Commons, Wikimedia Commons, Dfid - UK, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna Registratori presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Pennella, 70 - 38057 Pergine (Trento)

Avviso ai lettori Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano conoscere la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 32 C 05018 12101 000011078904 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 On line www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Natale in Africa

Rinnovare l'impegno

Lo ripetiamo sempre e non ci stancheremo mai di ribadirlo a tutti, perché più siamo più possiamo cambiare le cose. Non abbiamo la pretesa di risolvere tutti i problemi, ma di fare un passo in avanti, tenace e determinato.

Carissime e carissimi, portiamo ancora nel cuore la gioia degli incontri e l'entusiasmo degli sguardi di sabato 16 novembre scorso al Lingotto di Torino. È stata una festa, l'occasione per rinnovare dentro di noi i grandi valori di umanità e fraternità capaci di dare senso alle nostre giornate e di riscaldare le nostre vite. Dentro un tempo in cui sembra vincere l'indifferenza o peggio la malvagità verso il prossimo, l'Annual Meeting è stato per tutti noi il momento per riprendere, con rinnovato slancio, il nostro impegno con l'Africa, a fianco dei più poveri.

E in un periodo in cui guerre terribili affliggono l'umanità, gli equilibri mondiali sono sempre più fragili, i cambiamenti climatici portano ogni giorno nuove catastrofi mi chiedo: con che spirito possiamo vivere il Natale che si avvicina? La mente corre, inevitabilmente, all'Africa. Al Natale in Africa, in particolare, in un posto sperduto della Repubblica Centrafricana, Bossangoa, la nostra ultima sfida, il nostro ultimo miglio. Una città di riferimento, per la Regione 3, terra rossa e poche case di lamiera o capanne, sparse qua e là. Qui, insieme agli operatori locali, ci sono due medici Cuamm, Ottavia ed Enzo, e davanti a loro, davanti a tutti noi, un nuovo grande obiettivo: costruire la maternità e la scuola di formazione per ostetriche. Stiamo già lavorando per costruire ex-

novo la maternità dell'ospedale ed equipaggiarla in maniera adeguata, per dare qualità di cure e dignità alle mamme che qui vengono a partorire. Abbiamo un'unica ambulanza e una squadra di motorette già operative per portare le mamme in ospedale dalle zone più remote. Mancano però le ostetriche, sono troppo poche e poco preparate, specie nelle aree più periferiche e povere del Paese. Per questo abbiamo deciso, in accordo con le autorità locali, di costruire una scuola di formazione che possa dare una risposta a tutta la parte nord-ovest del Paese, di cui l'ospedale è il riferimento. Servono le mura del recinto di protezione, il pozzo, la biblioteca, le aule, i dormitori, i bagni, il refettorio e altro ancora. In poche parole: serve tutto!

È necessario, anche qui come facciamo negli altri Paesi, fare un grande lavoro di educazione e offrire alle giovani donne istruzione e consapevolezza. Prima di ogni parto, durante le visite prenatali, incontriamo le donne, parliamo con loro, le ascoltiamo e le consigliamo, anche per la loro salute riproduttiva, perché ci stanno a cuore la salute delle mamme e dei bambini. Lo ripetiamo sempre, ogni volta che ne abbiamo occasione, e non ci stancheremo mai di ribadirlo a tutti, perché più siamo più possiamo cambiare le cose. Lì dove in concreto, nel nostro piccolo, cerchiamo di contribuire a ridurre quel terribile numero di mamme che muoiono di parto, ogni anno, soprattutto in Africa.

Non abbiamo la pretesa di risolvere tutti i problemi del Paese, ma di fare un passo in avanti, tenace e determinato. A Bossangoa, lo stiamo facendo. Grazie a tutti voi per sostenerci e aiutarci.

Buon Natale

èA



Kenya Le api: una risorsa

* Gli elefanti che si avvicinano alle piccole fattorie in Kenya evitano le recinzioni con alveari abitati da api fino all'86% delle volte durante le stagioni di raccolto più intense, contribuendo a ridurre il conflitto tra uomini ed

elefanti e ad aumentare il reddito per i contadini locali. Lo mette in luce uno studio intitolato "Impatto della siccità e dello sviluppo sull'efficacia dei recinti di alveari come deterrenti per gli elefanti in nove anni in Kenya", i cui risultati sono stati pubblicati sulla rivista *Conservation Science and Practice*. Le recinzioni con alveari, introdotte nel 2007 da *Save the Elephants* (Ste) e dal



2020-2030. Tutta la fame che resta

di **Gigi Donelli**
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

Numeri

700 milioni
di persone vivono sotto
la soglia di povertà con

60 euro al mese
soglia della miseria
estrema

CARENZA DI CIBO PRODOTTO, mancato accesso a quello disponibile, cambiamento climatico, instabilità e guerre concorrono a far sì che quasi 700 milioni di persone siano ancora oggi costrette a sopravvivere. E non a vivere, come sarebbe giusto e possibile. Il dato emerge dal rapporto "Povertà, prosperità e pianeta" a cura della Banca mondiale. Indica che questo potrebbe essere un decennio perso. Saremmo dunque in viaggio lungo un binario morto che ci allontana dall'obiettivo globale di eliminare entro il 2030 la miseria estrema: quella definita ponendo l'asticella delle possibilità a 2,15 \$ al giorno. 700 milioni di persone che non hanno 60 euro al mese sono una bomba sociale, potenziata ogni giorno dal divario che cresce. Siamo da anni in una fase di stallo, con la curva della diminuzione del tasso di povertà appiattita già dal 2018. Africa, America Latina e Caraibi le regioni più esposte. A noi che in Europa viviamo un tempo di lento declino, gli analisti ricordano che il rafforzamento della cooperazione internazionale e dei finanziamenti per lo sviluppo, dalla formazione alle infrastrutture, sono fondamentali perché il grafico punti verso economie più sostenibili, inclusive e resilienti, più sicure per tutti. **èA**

Kenya Wildlife Service (Kws), in collaborazione con l'Università di Oxford, offrono un approccio innovativo. Oltre a proteggere i campi, gli alveari forniscono servizi di impollinazione e un reddito aggiuntivo grazie alla produzione di miele e cera. Tuttavia, condizioni come la siccità hanno ridotto l'occupazione degli alveari del 75% durante il 2017. [AFRICARIVISTA]

Flash ✨

Moda Lagos Fashion Week

✨ La Lagos Fashion Week di quest'anno si è distinta per la sua attenzione alla sostenibilità, puntando sulla diversità in passerella, con modelli di diverse taglie ed etnie, e ha offerto numerose opportunità digitali per valorizzare i talenti emergenti. Nata nel 2011 per opera di Omoyemi Akerere, è il più grande evento di moda dell'Africa, seguito da diversi media sia locali che internazionali. Ogni edizione presenta più di 60 stilisti nigeriani e africani a un pubblico di oltre 40.000 rivenditori, media e consumatori. [GUARDIAN NIGERIA]



CREATIVE COMMONS

Nba Il record del Camerun

✨ Nelle stagioni 2020-21 e 2021-22 furono selezionati in 21, ma anche quest'anno poco ci manca: sono 17 gli africani presenti tra i 125 giocatori internazionali provenienti da 43 Paesi di sei continenti nei *roster* della *National Basketball Association* (Nba). Tuttavia un record africano c'è ed è stato stabilito dal Camerun che, per la prima volta, parteciperà al campionato più famoso del mondo con ben 5 connazionali, tra cui il Kia Nba Most Valuable Player - il miglior giocatore della *regular season* - 2022-23 e 7 volte selezionato agli annuali Nba All-Star, Joel Embiid. [AFRICARIVISTA]

DFID - UK



Allarme malnutrizione in Nigeria

LA CROCE ROSSA (Icrc) ha lanciato l'allarme sul rapido aumento della grave malnutrizione infantile nel nord-est della Nigeria. Quest'anno il numero di bambini malnutriti è cresciuto del 24%. Il gruppo jihadista Boko Haram che opera nell'area da 15 anni con altre formazioni islamiste ha ucciso oltre 40 mila persone, sfollandone circa due milioni. I combattimenti hanno compromesso anche i

mezzi di sussistenza e impedito l'accesso ai terreni agricoli e ai mercati. In un anno, il numero di bambini finiti nelle cliniche della Croce Rossa per grave malnutrizione nel nord-est nigeriano è passato da 6.842 a 8.470. Il cambiamento climatico e le recenti inondazioni stanno creando una crisi nella crisi e colpiscono i Paesi che sorgono nell'area del lago Ciad tra cui il Camerun, il Ciad e il Niger.

La voce dell'Africa

L'Egitto malaria free


Francesca Papais
Medici con l'Africa Cuamm

L'EGITTO è libero dalla malaria. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha certificato l'importante traguardo per la salute pubblica raggiunto da un Paese con oltre 100 milioni di abitanti. Al momento sono 44 Paesi e 1 Territorio che sono riusciti a debellare la contagiosa malattia trasmessa dalla zanzara anofele. L'Egitto ha combattuto contro questo morbo fin dalla notte dei tempi: cento anni fa iniziarono a vietare la coltivazione di riso e altri prodotti vicino alle case

per evitare che dilagasse. Si tratta del terzo Paese nella regione del Mediterraneo a riuscire in questo intento dopo gli Emirati Arabi Uniti e il Marocco. «Ricevere oggi il certificato di eliminazione della malaria non è la fine del viaggio, ma l'inizio di una nuova fase. Ora dobbiamo lavorare instancabilmente e con vigilanza per sostenere il nostro risultato mantenendo gli standard più elevati per la sorveglianza, la

Ricevere oggi il certificato di eliminazione della malaria è l'inizio di una nuova fase

diagnosi e il trattamento, la gestione integrata dei vettori e sostenendo la nostra risposta efficace e rapida ai casi importati. I nostri continui sforzi multisettoriali saranno fondamentali per preservare lo status di esenzione dalla malaria dell'Egitto», ha affermato S.E. Dr. Khaled Abdel Ghaffar, Vice Primo Ministro dell'Egitto. «Continueremo con determinazione e forte volontà a salvaguardare la salute di tutte le persone in

Egitto e procederemo con il potenziamento del nostro sistema sanitario». 



Repubblica Centrafricana Un software per lavorare meglio

✿ *Homere* è un software per la gestione delle risorse umane. Il programma permette di agire su vari aspetti dell'amministrazione del personale, dall'elaborazione delle buste paga, alla richiesta di ferie e permessi,

dall'apertura di nuovi contratti, alla gestione di quelli in essere. Grazie a una missione svolta in Repubblica Centrafricana nelle scorse settimane da personale del Cuamm è stato possibile installare il software *Homere* presso gli uffici amministrativi dell'ospedale pediatrico di Bangui e realizzare una formazione di 3 giorni rivolta al personale locale (6 persone) e allo staff Cuamm

Sud Sudan Un riconoscimento che motiva

Da oltre un decennio il sistema sanitario del Sud Sudan si regge sulla presenza di donatori internazionali e agenzie umanitarie. La progressiva uscita di scena del principale tra questi attori, *Health Pooled Fund* che per 12 anni ha sostenuto circa l'80% del sistema sanitario nazionale, ha portato da luglio 2024 a un nuovo assetto che vede impegnati tra gli altri Unicef, Banca Mondiale e locale

Ministero della Sanità, nell'iniziativa *Hstp (Health Sector Transformation Project)*. Un nuovo inizio, complesso, per realtà come Medici con l'Africa Cuamm presenti nel sistema sanitario del Paese da molti anni e che ora devono adattarsi.

A tre mesi dall'avvio del nuovo corso, tuttavia, i dati di attività presentati dal Cuamm risultano complessivamente migliori del medesimo trimestre dell'anno precedente.

Questo risultato non è sfuggito al Ministero della Sanità

A tre mesi dall'avvio del nuovo corso i dati di attività presentati dal Cuamm risultano migliori del medesimo trimestre dell'anno precedente

Mozambico Istituzioni più preparate, comunità più resilienti

CONTRIBUIRE al rafforzamento della resilienza delle comunità più vulnerabili nelle aree più esposte a fenomeni climatici estremi. È questo l'obiettivo generale dei due interventi di emergenza di 18 mesi, finanziati dall'Agenzia italiana per la cooperazione

allo sviluppo, che il Cuamm implementa in Mozambico, nella provincia di Zambezia in collaborazione con Celim, e a Tete e Manica insieme a WeWorld Gvc e Aifo.

Attraverso l'adozione di un approccio integrato, volto a promuovere l'inclusività e l'equità di genere, i due interventi agiscono su più ambiti: migliorando le capacità in ambito agricolo e la sicurezza alimentare; favorendo l'accesso ai servizi sanitari essenziali di qualità, rafforzando le capacità delle istituzioni di rispondere alle emergenze e potenziando quelle del personale sanitario e delle comunità nel riconoscere, controllare e gestire i rischi epidemiologici. Anche in questi progetti, rimane fondamentale lavorare ai vari livelli del sistema sanitario, rafforzando il legame tra comunità e strutture sanitarie per favorire la continuità di cura.



Uganda Una nuova possibilità per i neonati in Karamoja

L CUAMM, insieme all'Ambasciata d'Irlanda e al Ministero della Salute ugandese, ha inaugurato la nuova Unità di terapia intensiva neonatale (Nicu) dell'Ospedale di Matany nella regione di Karamoja. Un altro passo importante per quest'area dove l'accesso ai servizi di assistenza neonatale rimane una grande sfida. «In Karamoja si registra una media di 550 morti perinatali all'anno, di cui 160 morti neonatali, molte delle quali prevenibili. Tra le principali cause, l'assenza o la scarsa funzionalità delle unità neonatali, spesso carenti a livello infrastrutturale o mancanti di attrezzature adeguate e personale sanitario qualificato», racconta Lilly Achayo, capo progetto Cuamm. La costruzione della Nicu di Matany si inserisce in un intervento più ampio, supportato dalla cooperazione irlandese, per migliorare i servizi di salute riproduttiva materna, neonatale, infantile e adolescenziale.



(2 persone) in servizio presso l'amministrazione dell'ospedale. La gestione del personale di una grande struttura come l'ospedale pediatrico di Bangui porta con sé una certa complessità. Attraverso l'adozione di *Homere* si cercherà di rendere questo lavoro un po' più agile, migliorando indirettamente anche il funzionamento dell'intero ospedale.

ARCHIVIO CUAMM



Migliori cure in un ambiente più accogliente


di **Angela Bertocco**
Medici con l'Africa Cuamm

Numeri

Nel 2023 al *Princess Christian Maternal Hospital*

16.000
visite ambulatoriali

8.000
parti

«**N**UTRIAMO PROFONDA STIMA per il Cuamm perché è un partner onesto e affidabile che ci accompagna nello sforzo di ridurre la mortalità materna, adottando una visione chiara e condividendo la strategia nazionale». Con queste parole il Dr. Austin Demby, Ministro della Salute della Sierra Leone, ha partecipato alla cerimonia inaugurale della farmacia, del pronto soccorso e spazio ambulatoriale del *Princess Christian Maternal Hospital* (Pcmh) di Freetown, il principale ospedale di riferimento del Paese per la salute materna. Grazie a questi due spazi, rinnovati e ampliati dal Cuamm con il sostegno di Leoncini s.r.l., si mira a migliorare la qualità dei servizi di cura a un numero crescente di pazienti, riducendo la congestione degli ambienti e ottimizzando i percorsi per personale medico e pazienti. Il Pcmh serve una popolazione di oltre 1,3 milioni di persone e nel 2023 sono stati effettuati oltre 16.000 visite ambulatoriali e 8.000 parti. «Noi abbiamo una responsabilità verso le donne, così come l'abbiamo verso il personale sanitario che ogni giorno si spende per il diritto alla salute», ha aggiunto don Dante Carraro. 

Prendersi cura delle mamme, specie nei contesti difficili come il Tigray, **in Etiopia**, dove, dopo un conflitto distruttivo, milioni di persone necessitano di **aiuti umanitari essenziali**. Come a Shire, una città dove trova riparo chi fugge, così a Bossangoa, **in Repubblica Centrafricana**, **il Cuamm resta e amplia l'intervento**.

NICOLA BERTI



Più salute, anche nelle crisi

di **Luisa Gatta**
Country Director Cuamm, Etiopia

Inizialmente il progetto ha supportato 3 strutture sanitarie, poi 6, per far fronte alla drammatica situazione

DOPO DUE ANNI di conflitto, in Tigray e nelle regioni limitrofe di Amhara e Afar, si registrano circa 13 milioni di persone che necessitano di aiuti umanitari e di cibo; solo il 3% delle strutture sanitarie risulta essere completamente funzionante, a fronte della quasi totalità in parte o completamente distrutta. In tutto il Tigray si stimano più di 500.000 vittime e 1 milione di sfollati interni. Ad aggravare la situazione è la mancanza di cibo. Un rapporto di Ocha

di inizio 2024 parla di circa 3,4 milioni di persone in condizione di insicurezza alimentare, più della metà dell'intera regione, con la conseguenza di un preoccupante aumento della malnutrizione severa nei bambini con meno di 5 anni e nelle donne in gravidanza.

Medici con l'Africa Cuamm ha avviato la propria presenza nella regione tempo addietro, con il primo intervento dal 1995 al 1998, seguito dai progetti realizzati tra il 2004 e il 2007 in collaborazione con Aics e Caritas, per tornare poi nel 2021 con il sostegno dall'Unione Euro-

“ Il progetto sosterrà 800 donne con un voucher per accedere ai servizi di cura gratuiti presso l'ospedale, compresi i farmaci gratuiti per il trattamento e l'eventuale ricovero. ”

Haftom Gebrehiwot

Senior Health Officer per il progetto a Shire

di Chiara Scanagatta
Program manager
Cuamm

NELLE FOTO
A sinistra: sfollati a Shire, in Tigray, Etiopia.
Sotto: una mamma e i suoi bambini all'Ospedale Regionale di Bossangoa, Repubblica Centrafricana.

Repubblica Centrafricana

Una prima pietra a Bossangoa

A Bossangoa, il Cuamm è attivo con un progetto di emergenza in collaborazione con Aics, che dà continuità a un intervento pilota avviato nel settembre 2023 con risorse proprie. Il progetto si concentra principalmente sul rafforzamento del reparto di maternità dell'Ospedale Regionale di Bossangoa, con un'attenzione particolare alla neonatologia. Si tratta di un intervento prevalentemente ospedaliero, ma con un'espansione sul territorio, che include la creazione di un sistema di riferimento per le emergenze ostetriche e pediatriche e interventi mirati di supporto alle strutture sanitarie periferiche. Questi interventi riguardano principalmente la formazione del personale e il rinforzo delle infrastrutture, per migliorare la salute materna. Inoltre, il progetto si allinea con l'impegno del governo di decentralizzazione dei professionisti sanitari, in particolare delle ostetriche, con l'obiettivo di formare e distribuire il personale sanitario in modo più capillare sul territorio. Infatti Bossangoa è stata scelta dal governo come uno dei luoghi chiave per questa decentralizzazione. Attualmente, sono in corso i lavori per la costruzione di un centro di formazione, e il Cuamm contribuirà allo sviluppo del *compound*, supportando anche l'avvio dei corsi di formazione per le ostetriche, in collaborazione con le autorità locali.



NICOLA BERTI

pea (Echo), proprio durante il conflitto con l'obiettivo di rimanere vicino alla popolazione, con azioni mirate, e supportare i servizi sanitari locali, in particolare quelli delle zone est e centrali della regione.

Inizialmente il progetto ha supportato 3 strutture sanitarie, poi si è esteso su 6, per far fronte alla drammatica situazione causata dal conflitto. Accedere e lavorare nella regione è stato estremamente difficile: unico mezzo di trasporto per raggiungere il Tigray erano i voli umanitari; i conti correnti erano blocca-

ti; l'approvvigionamento di forniture mediche, reso possibile solo grazie a corridoi umanitari. Nel frattempo, il personale sanitario delle strutture pubbliche, il cui salario era stato sospeso, continuava a lavorare in condizioni sempre più critiche. Il Cuamm ha risposto a queste sfide con il supporto al sistema di riferimento (attraverso la manutenzione di ambulanze e la fornitura di combustibile), la distribuzione di farmaci essenziali e la formazione del personale sanitario.

Per dare continuità all'intervento, il Cuamm sta implementando ora un nuovo progetto di emergenza con il sostegno di Aics, che si concentra sulla città di Shire, al centro della zona nord-occidentale del Tigray. Qui sono confluiti il maggior numero di sfollati interni, circa 500.000 persone provenienti dalle zone più colpite del conflitto. Questo implica un notevole sovraccarico dei servizi sanitari locali, che devono servire una popolazione molto più numerosa rispetto a quella originaria, attraverso ospedali e centri di salute gravemente danneggiati e senza lo staff al completo.

Con questo progetto di emergenza, il Cuamm ha deciso quindi di concen-

trare il proprio intervento sulle strutture sanitarie di Shire, sostenendo l'ospedale Suhul (che da solo si trova ora a servire circa 2 milioni di persone), e i 4 centri sanitari (uno privato, il Sant'Agostina, e 3 pubblici: Alganesh, Umer e Five Angels). Inoltre, per alleggerire il carico di pazienti riferiti all'ospedale Suhul, si è deciso di supportare anche l'ospedale di Indagabuna, situato a 20 minuti da Shire.

Il progetto di emergenza in corso si integra con un altro progetto di sviluppo finanziato da Aics e realizzato in collaborazione con l'*Ethiopian Pediatric Society* (Eps) e l'*Union of European Neonatal and Perinatal Societies* (Uenps), che si concentra sulle *Neonatal Intensive Care Unit* (Nicu) dell'ospedale Suhul di Shire e dell'ospedale Black Lion di Addis Abeba, con attività specifiche di rafforzamento di queste unità. Questo progetto, della durata di due anni, fa parte di un più ampio intervento della Cooperazione Italiana a supporto della regione Tigray e, in generale, delle aree più svantaggiate dell'Etiopia. Un impegno che vuole essere di lunga durata e che sarà possibile grazie all'aiuto di tanti.



Dona ora



20 euro
un trasporto
di emergenza
in ambulanza

40 euro
un parto gratuito
e assistito

60 euro
una trasfusione e gestione
di un'emorragia post
partum

100 euro
un parto cesareo
d'urgenza

Ricucire un Paese ferito

di **Haftom Gebrehiwot**
Senior Health Officer per il progetto
a Shire

PUR IN FASE INIZIALE, il progetto sta avendo un impatto tangibile sulle strutture sanitarie e sulle comunità locali della zona colpita dal conflitto. Finora sono stati impiegati sei ostetriche, sei operatori *Infection prevention and control* presso il Suhul Shire General Hospital e 30 operatori sanitari sono stati formati sui temi della salute mentale. Inoltre, è stata effettuata una valutazione biomedica sulle attrezzature sanitarie per determinare le necessità di intervento. Sono molti gli aspetti che vengono presi in considerazione: dal ripristino delle strutture sanitarie, al rifornimento di medicinali e

Alcune attività forniscono un supporto nutrizionale alle donne che accedono al centro di attesa per la maternità di Shire



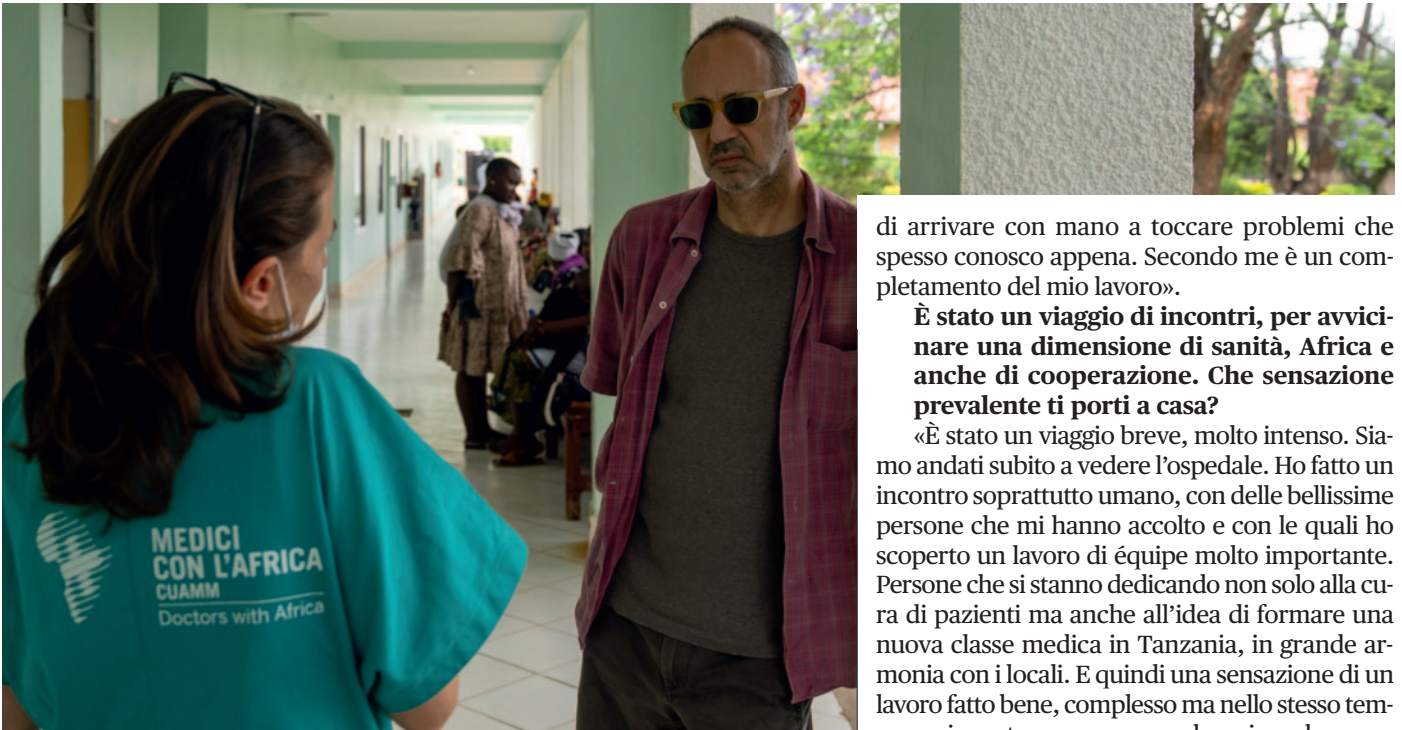
NICOLA BERTI

materiali, ai servizi ostetrici e di emergenza. L'obiettivo è aumentare la disponibilità per donne, adolescenti e giovani madri sfollate che vivono nei centri o insieme alle comunità ospitanti di accedere a servizi riproduttivi e materno-infantili dedicati, con attenzione ai servizi ostetrici urgenti e di emergenza, presso l'Ospedale Generale di Suhul Shire, e alle cure neonatali-infantili per le giovani madri sfollate. Il progetto sosterrà 800 donne con un voucher per accedere ai servizi di cura gratuiti presso l'ospedale, compresi i farmaci gratuiti per il trattamento e l'eventuale ricovero. In questo senso, l'impegno è di rafforzare l'assistenza al parto e la formazione del personale sanitario per affrontare l'aumento degli accessi all'interno dei reparti. Altro elemento importante è legato alla sorveglianza epidemiologica, con la preparazione del personale per gestire epidemie e malnutrizione. Tra le attività, alcune mirano a fornire un supporto nutrizionale alle donne che accedono al centro di attesa per la maternità dell'ospedale di Shire e alle madri dei bambini ricoverati per il trattamento della malnutrizione acuta e grave nel centro di stabilizzazione. Le

450 donne beneficiarie che riceveranno 25 kg di farina, 5 litri di olio e 2,5 kg di legumi saranno identificate d'accordo con il personale sanitario dell'ospedale di Shire e con le autorità governative dell'Ufficio sanitario del *woreda* (distretto), in modo da dare priorità alle donne con maggiore vulnerabilità socio-economica. Sono state organizzate campagne di vaccinazione e *screening* per migliorare la salute della comunità. Vengono sostenute le autorità sanitarie attraverso il supporto logistico e tecnico dello staff del progetto per l'attuazione di 5 campagne di *screening*/vaccinazione. A fronte di un aumento della disponibilità di vaccini nella regione, la copertura vaccinale deve ancora essere rafforzata, poiché molte donne non portano i propri figli a vaccinarsi anche per questioni logistiche di distanza dalle strutture sanitarie. Vengono inoltre forniti servizi dedicati a donne e ragazze sopravvissute alla violenza sessuale, comprese la creazione di spazi privati nelle strutture sanitarie e la formazione del personale per gestire i casi di violenza di genere nel Centro sanitario Umer, nel Centro sanitario Alganesh e nel Centro sanitario S. Agostina.

èA

Tanzania



Un passo incontro

di **Anna Talami**
Medici con l'Africa
Cuamm

UNO DEI PIÙ apprezzati scrittori italiani, regista e sceneggiatore, dai suoi libri sono stati tratti diversi film. Niccolò Ammaniti, autore di *Ti prendo e ti porto via*, *Io non ho paura* e di *Come Dio comanda*, per Cuamm è un amico che ha partecipato a una breve missione a inizio novembre, in Tanzania, all'Ospedale di Tosamaganga. Di ritorno, abbiamo scambiato qualche riflessione.

Che senso ha questo avvicinamento all'Africa per te?

«È strano, uno non immagina, ma facendo lo scrittore, con il tempo mi sono un po' ritirato. Faccio una vita estremamente solitaria, molto legata al mio lavoro, alla creatività, poco relazionata al mondo che mi sta intorno. La necessità invece di confrontarmi con mondi diversi, con realtà diverse, è sostanziale. Quindi per me avvicinarsi al Cuamm è stata proprio una richiesta

di arrivare con mano a toccare problemi che spesso conosco appena. Secondo me è un completamento del mio lavoro».

È stato un viaggio di incontri, per avvicinare una dimensione di sanità, Africa e anche di cooperazione. Che sensazione prevalente ti porti a casa?

«È stato un viaggio breve, molto intenso. Siamo andati subito a vedere l'ospedale. Ho fatto un incontro soprattutto umano, con delle bellissime persone che mi hanno accolto e con le quali ho scoperto un lavoro di équipe molto importante. Persone che si stanno dedicando non solo alla cura di pazienti ma anche all'idea di formare una nuova classe medica in Tanzania, in grande armonia con i locali. E quindi una sensazione di un lavoro fatto bene, complesso ma nello stesso tempo avvincente, con persone che mi sembravano estremamente dedite, soprattutto nei riguardi dell'infanzia. C'era uno sguardo amorevole nei confronti di questi bambini, spesso malnutriti, con difficoltà evidenti, che vanno aiutati. In questo secondo me, questo gruppo di medici italiani del Cuamm sta facendo un ottimo lavoro».

Nella tua invenzione di storie, appunto, l'infanzia è sempre presente. Perché dobbiamo occuparcene?

«I primi mesi di vita sono fondamentali per lo sviluppo della capacità cognitive, mentali, del proprio sé: è un momento altamente drammatico, in cui il rapporto con la madre è sostanziale. Regolare il rapporto tra figli e madri dovrebbe essere l'impegno di tutti i medici in questo momento perché anche gli studi scientifici ci dimostrano che questo è un periodo particolarmente difficile e complicato per chi nasce. Poi in generale l'infanzia è un momento in cui si forma la propria identità, ci si riconosce all'interno di un gruppo, una famiglia, ed è pieno di scommesse avvincenti. Per cui ho scelto di raccontare spesso l'infanzia proprio perché è un momento di transizione. E venire qui in Africa e vedere come in qualche modo anche i rapporti madre-figlio, la crescita sia diversa, per me è stato interessante anche dal punto di vista proprio di quello che io potrò raccontare in futuro».

èA

«È stato un viaggio molto intenso. Ho fatto un incontro soprattutto umano»

NELLA FOTO

Martina Borellini
 in dialogo con Niccolò
 Ammaniti.

Momenti complicati, **le elezioni hanno interessato nel 2024 ben 18 Paesi del Continente africano**, tra cui Mozambico, Tunisia, Algeria, Rwanda e Senegal. Uno sguardo d'insieme per cogliere quanto **l'Africa sta cambiando e rivendicando autonomia** e nuove alleanze.



Se votare è democrazia

di **Paolo Lambruschi**
giornalista di *Avvenire*

Numeri

76
Paesi andati al voto nel 2024
di cui **18** africani

NEL 2024 SU 76 PAESI andati a elezioni nel mondo, ben 18 - quasi un quarto - si trovava in quell'Africa che sta mutando pelle e rivendicando la propria autonomia politica ed economica dall'Europa e dagli Usa aprendosi sempre più a Cina, Russia, Turchia, India e Paesi arabi. Le elezioni africane sono storicamente complicate come dimostra il caso più eclatante, il Mozambico, dove la tornata dello scorso ottobre è stata caratterizzata, secondo la denuncia della Conferenza episcopale locale di frodi, brogli, corruzione, violenze, voto di scambio.

Dopo che la Commissione elettorale mozambicana ha annunciato la vittoria del candidato del Frelimo, **Daniel Chapo**, con il 70% dei voti, sono scoppiate le proteste popolari. La polizia ha sparato sui dimostranti uccidendo 11 persone. Sono stati uccisi in un agguato anche due so-

stenitori dello sfidante, Venancio Mondlane, di Podemos, colpevoli di aver denunciato brogli, uccisioni condannate dai vescovi mozambicani che hanno ricordato come da mezzo secolo, da quando il Frelimo è al potere, gli omicidi politici post elettorali sono una costante che tuttavia non ha zittito oppositori e società civile.

Prendiamo in esame alcuni casi in Nord Africa, dove all'appuntamento con il voto sono state chiamate le due grandi deluse della primavera africana, Tunisia e Algeria. Il voto a Tunisi ha riconfermato l'uomo forte **Sayed**, che ha cambiato in senso ultra presidenziale la costituzione e ha imprigionato oppositori e avversari politici limitando la libertà di espressione e lanciando una vera e propria caccia al migrante per guadagnare consensi interni in ossequio all'accordo con Italia e Ue per fermare le partenze nel Mediterraneo. E non ci sono grandi aspettative nemmeno sull'Algeria del presidente **Abdelma-**

“ Sono preoccupanti le notizie che giungono dal Mozambico. Invito tutti al dialogo e alla ricerca di soluzioni giuste. Preghiamo affinché la situazione non faccia smarrire la fiducia nel cammino della democrazia e della pace. ”

Papa Francesco

Angelus 10 novembre 2024

La narrazione conta (e costa)

Per cambiare la percezione dell’Africa nel mondo, cominciamo a raccontare diversamente le elezioni africane. L’Ong “Africa No filter” e il Fray College of communication hanno pubblicato un manuale (per giornalisti occidentali e il loro pubblico) su come raccontare correttamente un’elezione africana. Una pubblicazione che parte dal principio che mettere sotto i riflettori dei media solo i grandi problemi e le tragedie africane contribuisce ad accrescere stereotipi e pregiudizi dell’opinione pubblica europea e nordamericana e non rafforza le democrazie continentali. Naturalmente non è un invito a nascondere sotto il tappeto le questioni che determinano arretratezza, ma a raccontare con accenti egualmente forti anche le storie e le espe-

rienze positive dei candidati, i progressi che hanno aiutato a compiere in campi decisivi, in altre parole a dare voce anche alla società civile e al mondo produttivo e alla buona politica che c’è. Alcuni esempi negativi concreti sono il racconto stereotipato dei candidati, quasi sempre raccontati come uomini forti e sani con un passato militare, come se in Africa non ci fossero candidate donne o uomini provenienti dal mondo della cultura e dalle professioni o come se questa provenienza fosse un punto di debolezza esattamente come la disabilità fisica. E a raccontare la passione politica che porta ad esempio alla partecipazione al voto di tre quarti degli elettori under 29, gli stessi che nelle democrazie occidentali sembrano indifferenti verso le urne.



A destra:
Votazioni in
Mozambico.
Incontri
elettorali in
Senegal.



jid Tebboune, che governa da anni con il pugno di ferro e che, però, come nella vicina Tunisia, probabilmente vincerà con un grande astensionismo dei giovani. Non c’è stata alternanza nel piccolo ma determinante Rwanda, dove l’eterno uomo forte **Paul Kagame** è stato riconfermato a luglio per il quarto mandato. A metà novembre sono invece attese le elezioni del Somaliland, regione secessionista della Somalia la cui indipendenza dichiarata 30 anni fa non viene riconosciuta da Mogadiscio e dalla comunità internazionale. Ma se l’Etiopia dopo la tornata elettorale dovesse riconoscerla come contropartita dell’affitto di un porto e di 30 km di costa per avere lo sbocco sul mare, nel Corno d’Africa scoppierebbe una guerra con Somalia ed Eritrea.

Non mancano i casi positivi.

In Sudafrica, alle elezioni del 29 maggio l’*African National Congress*, il partito Antiapartheid di Nelson Mandela, di sinistra e il più votato dalla popolazione nera, ha perso la maggioranza assoluta in parlamento per la prima volta dopo 30 anni e si è quindi dovuto alleare con il suo rivale storico, *Democratic Alliance*, di centrodestra e tradizionalmente popolare fra i bianchi. Una scelta storica che ha rafforzato la trentennale democrazia sudafricana.

Interessante anche il caso del Senegal, considerato il Paese più stabile dell’Africa occidentale, dove le elezioni di marzo hanno provocato un vero e proprio terremoto politico. L’ex presidente Macky Sall, filofrancese ed ex leader del-

l’Unione africana, voleva ricandidarsi per un terzo mandato violando la Costituzione, ma la protesta popolare è riuscita a frenarlo. Dieci giorni prima del voto in marzo è stato scarcerato il vincitore delle elezioni, il 44 enne leader dell’opposizione **Bassirou Diomaye Faye**, che ha vinto rivolgendosi soprattutto a giovani e disoccupati con la promessa di migliorare le condizioni economiche. Il suo governo ha appena varato un piano quinquennale di riduzione del deficit di bilancio dal 4,9% al 3% al costo di 30 miliardi di dollari, generati dalla crescita economica e dall’aumento delle tasse. Altro punto è il raggiungimento dell’autosufficienza energetica e l’accesso universale all’elettricità finanziato anche dalla rinegoziazione dei contratti con le compagnie minerarie. Vedremo se saprà battere povertà e corruzione e se il Paese resterà una democrazia o se invece involverà nell’ennesima democrazia. **èA**



Il caso Letteratura africana, c'è un'antologia

* Un *passee-partout* dentro la storia letteraria del continente. *Africana*, a cura di Igiaba Scego e Chiara Piaggio, è un'antologia che offre in ordine cronologico brani di scrittrici e scrittori africani, dalla metà del '900 alla con-

temporaneità. Progetto unico nel suo genere in lingua italiana, la raccolta si compone di ventitré racconti (o parti di romanzi) per lo più inediti, provenienti da sedici Paesi e tradotti da inglese, francese, acholi, amarico, arabo, gikuyu, portoghese e tigrino. Accanto a nomi conosciuti - come l'indimenticato scrittore kenyota Binyavanga Wainaina (1971-2019) - ci sono autrici e autori meno noti in

Nuovi sguardi La storia dell'Africa che non avete mai letto

N EI SUOI SPETTACOLI, l'attore italo-senegalese Mohamed BA racconta che studiare storia a scuola, in Senegal, ha significato leggere libri di testo che partivano dai galli, gli antenati dei francesi. Per molto tempo la ricostruzione delle vicende del continente è stata dominata dalle narrazioni coloniali, che ne hanno ignorato la gran parte.

Per questo oggi è ancora più affascinante addentrarsi nel volume della sto-

Una storia che sembra parallela a quella europea, ma che è fatta di scambi e intrecci reciproci e ne è addirittura la radice

rica e giornalista sudanese Zeinab Badawi, che viaggiando per diversi Paesi africani ha raccolto in presa diretta le testimonianze dei maggiori storici e centri di ricerca, non solo libri e articoli ma anche interviste, testimonianze e scambi epistolari. Leggere questo libro, appena tradotto in italiano, equivale a intraprendere un vero e proprio viaggio in una storia che inizia prima del colonialismo europeo e della tratta atlantica, alla scoperta di antiche civiltà sulle rive dei fiumi o all'ombra delle montagne, di imperi medievali guidati da re mitici e regine leggendarie, di vivaci luoghi di cultura e commercio;



dall'alba dell'umanità alle indipendenze. Via via che scorrono le pagine scorre una storia che sembra parallela a quella europea, ma che in realtà è fatta di scambi e intrecci reciproci e ne è addirittura, andando indietro nei secoli, la radice.

Info Storia africana dell'Africa. Dall'alba dell'umanità all'indipendenza, di Zeinab

Ciclismo Il continente pedala

N EL 2025 i mondiali di ciclismo si terranno per la prima volta nella storia di questo sport in un Paese africano, il Rwanda, dal 21 al 28 settembre. Il percorso si snoderà a un'altitudine di 1400 metri, per un dislivello totale di 5.475 metri, paragonabile alle tappe alpine del Tour de France e del Giro d'Italia. Il ciclismo in Africa sta vivendo una fase di crescita, favorita anche dall'apertura in Sudafrica nel 2005 di un centro satellite dell'Unione ciclistica internazionale (Uci). La scelta di Kigali come sede dei mondiali è stata fortemente voluta proprio dall'Uci, visto il successo del *Tour du Rwanda*, evento nato nel 1988 come corsa regionale di livello amatoriale che ha visto una crescente partecipazione internazionale negli ultimi anni giungendo nel 2024 alla ventisettesima edizione.

Info Ucikigali2025.rw



In alto: tour del Rwanda 2023.
In basso: un murale a Johannesburg.

Social I capolavori della strada

I MURALES sono una forma di espressione popolare in diversi Paesi del continente africano, ma in alcuni di questi la *street art* sta diventando un vero e proprio fenomeno artistico che sta attirando l'attenzione internazionale e che sta trasformando le città i veri e propri musei a cielo aperto. È il caso per esempio di Johannesburg in Sudafrica, dove - riporta la Bbc - sono nati veri e propri tour alla scoperta delle opere dipinte sui muri, in particolare gli iconici animali della savana, i "Big Five" urbani. Sui social, in particolare su Instagram, diversi profili documentano questo genere di espressione artistica, alcuni dei quali hanno migliaia di *followers*. Un viaggio virtuale fra queste immagini è come passeggiare nelle sale di un museo, senza i limiti di spazio che una struttura fisica impone.

Info IG: Citystreetart_za

Italia ma già insigniti di premi internazionali. Il testo di 200 pagine è arricchito dalle tavole di Diana Ejaita, illustratrice per riviste come il *New Yorker* e l'*Economist*.

Info *Africana, Viaggio nella storia letteraria del Continente*, a cura di Chiara Piaggio e Igiaba Scego, Feltrinelli

Zoom

a cura di **Emanuela Citterio**

Mostre



I figli del tuono

UN LEGAME che nemmeno la morte può spezzare. I gemelli, presso gli Yoruba della Nigeria, sono oggetto di un vero e proprio culto, che si è espresso nei secoli, fino ad oggi, nella creazione di piccole statuette rituali di legno, gli “*ere ibeji*” ovvero “immagini di gemelli”. Le nascite gemellari sono considerate una fortuna, e secondo un’antica credenza si ritiene che i gemelli abbiano una sola anima: se uno dei due muore, anche la vita dell’altro è in pericolo. L’*ibeji* custodisce l’anima del gemello morto e ricostituisce l’equilibrio spirituale perduto con il gemello vivente. La madre tratta l’*ibeji* come

se fosse un bimbo vivo e lo cosparge di offerte alimentari, polvere rossa di *camwood* e indaco. Le statuette vengono “accudite” e custodite nel santuario di famiglia e, alla morte della madre, i fratelli superstiti subentrano nella loro cura fino alla loro morte. Shango, dio del fulmine e del tuono, rappresentato con la doppia ascia, è “l’orisha” padre e protettore degli *ibeji*. Da qui il titolo della mostra *Ibeji figli del tuono* a cura di Bruno Albertino e Anna Alberghina, che resterà aperta fino a gennaio al Museo d’Arte e Scienza di Milano. Un’occasione unica per osservare da vicino 100 sculture lignee di *ibeji* di diverse zone della Nigeria, corredate di una meticolosa scheda tecnica, fotografie e audiovisivi, ma anche per visitare la bellissima collezione privata di arte africana ospitata in modo permanente da questo museo.

Info *Ibeji figli del tuono*, Museo d’arte e scienza di Milano, fino al 15 gennaio - museoartescienza.com

Eventi Il Marocco fa goal

IN ATTESA di ospitare i mondiali di calcio nel 2030, insieme a Spagna e Portogallo, il Marocco “lucida” gli stadi per la prossima Coppa d’Africa, che si terrà nel 2025. Rabat ha investito pesantemente nell’edificazione di nuove infrastrutture. Negli ultimi anni sono sorte centinaia di stadi grazie a un budget di oltre 160 milioni. Il presidente della Federazione calcistica del Marocco, Faouzi Lakjaa, ha dichiarato che il suo Paese costruirà il più grande stadio di calcio al mondo in vista dei Mondiali del 2030. L’edificio (costo stimato 460 milioni di euro) sarà costruito nella città di Mansouria a una quarantina di chilometri da Casablanca e dovrebbe ospitare circa 115mila spettatori..

Info *Africa cup of nations*, Marocco dal 21 dicembre 2025 - Cafonline.com

Mondiali di calcio 2023 - Yallavamos2030.com



Le statuette vengono “accudite” nel santuario di famiglia e, alla morte della madre, i fratelli subentrano nella loro cura fino alla morte



Foggia Un nuovo gruppo di volontari

✳ A Foggia è nato un nuovo gruppo di volontari di Medici con l'Africa Cuamm, formato da professionisti, alcuni con esperienza sanitaria in Africa. Il gruppo, fondato da Luciano Magaldi e il fratello Rosario, già

pediatra in Kenya con il Cuamm, si impegnerà in attività di sensibilizzazione e contribuirà a rafforzare le relazioni con le istituzioni locali. La sede del gruppo, intitolata a don Luigi Mazzucato, sarà ospitata nelle sale della Odv "Solidaunia". All'inaugurazione del 16 ottobre erano presenti don Dante, l'Arcivescovo di Foggia-Bovino Monsignor Giorgio Ferretti, il Presidente dell'Ordine dei

Natale



Regali che fanno bene

di **Tommaso Giacomini**
Medici con l'Africa Cuamm

«**N**ESSUN REGALO è troppo piccolo da donare, e nemmeno troppo semplice da ricevere, se è scelto con giudizio e dato con amore» (F. Kafka). Donare attraverso i regali solidali è un gesto significativo: aiutano a diffondere la cultura della solidarietà e a costruire una rete di sensibilizzazione. A Natale sono una scelta responsabile per vivere le feste in modo più profondo, offrendo un supporto concreto a chi ha bisogno. Scegliendo uno dei nostri gadget solidali, infatti, si contribuisce alla campagna "Di mamma ce n'è una sola" per tutelare la salute di mamme e bambini africani, garantendo personale qualificato per offrire cure essenziali, anche in caso di emergenza. Sono disponibili 4 linee di gadget so-

Una scelta responsabile per vivere le feste in modo più profondo, offrendo un supporto concreto a chi ha bisogno

lidalità. La *special edition* di quest'anno nasce dalla declinazione dell'opera di Phoebe Ouma, illustratrice kenyota che ha firmato calendario e agenda Cuamm 2025. Ogni mese sarà dedicato a uno stile di abbigliamento di diversi Paesi africani: un piccolo viaggio attraverso le "mode", tradizionali e non, dell'Africa di ieri e di oggi. E lo stile resta centrale nella *linea Capsule collection D+F* che propone 15 abiti diversi ispirati a storie di donne africane: mamme, infermiere e ostetriche che il Cuamm ha incontrato e che sono un esempio di coraggio e speranza. La *linea Africa* propone prodotti artigianali con tessuti africani realizzati da sarti africani in Italia e comprende: palline di Natale, cestini portapane, porta cellulari, tovagliette rotonde imbottite, trousse e beauty-case provenienti dalla Tanzania e molti altri articoli ancora. Infine, la *linea istituzionale*, composta da 5 modelli diversi di felpe, t-shirt e k-way. Anche le imprese possono scegliere i nostri gadget, personalizzando con il proprio logo alcuni regali solidali. Per informazioni e richieste: impreseconlafrica@cuamm.org o chiamare lo 049/8751279.

Salute Globale Mind the Gap un workshop a Torino

UN GIOCO dell'oca a grandezza naturale, con persone nelle vesti delle pedine, a simulare il percorso di un tram torinese i cui capolinea sono la collina alto-borghese a est e la barriera operaia di Vallette a nordovest, come descritto dal dott. Costa in un articolo su determinanti sociali di salute e aspettativa di vita. Seguito da un dibattito con il dott. Occa, antropologo, e il dott. Cocco, infettivologo, da cui sono emerse domande sul processo accogliente e non-discriminatorio nell'accesso alle cure. Questo è stato "Mind the gap", la seconda edizione del workshop di formazione per studenti universitari che si è svolto a ottobre a Torino in sinergia tra Sism e Medici con l'Africa Cuamm per promuovere un approccio interdisciplinare alla Salute globale e "colmare il divario" di disuguaglianze, determinanti sociali e accesso alle cure.

di **Antonino Bascetta**
Norp, National Officer on Human Rights and Peace del Sism - Segretariato Italiano Studenti in Medicina

Medici di Foggia Luigi de Paolis, il Direttore Sanitario del Policlinico Leonardo Miscio e rappresentanti di Caritas e Rotary Club, testimoniando un ampio sostegno all'iniziativa Cuamm. Per informazioni e per partecipare alle attività del gruppo: gruppo.foggia@cuamm.org

di **Nicola Penzo** *Medici con l'Africa Cuamm*

Unisciti a noi

Il libro



“Con l’Africa” di Giuseppe Ragona

di **Redazione**

Medici con l'Africa Cuamm


L 18 OTTOBRE è uscito in libreria “Con l’Africa. Storie di persone che costruiscono il futuro”, il nuovo libro di Giuseppe Ragona, giornalista già vicedirettore del *Messaggero Veneto*, scritto in collaborazione con Medici con l’Africa Cuamm, edito da Ediciclo editore - Nuovadimensione per la collana Oltre.

Un viaggio nelle storie di coraggio, resilienza e solidarietà dei medici volontari in Africa. Etiopia, Sud Sudan, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Uganda, Mozambico, Tanzania, Costa d’Avorio e Angola: Giuseppe Ragona ha raccolto le storie dei tanti medici volontari del Cuamm durante i suoi viaggi tra ospedali e presidi sanitari nei Paesi dove Medici con l’Africa

“Con l’Africa” testimonia l’impegno, basato sulla cooperazione paritaria tra volontari e professionisti, nel formare personale nei Paesi africani

Cuamm è presente. Nel reportage di Ragona, un “volontario della comunicazione” come lui stesso ama definirsi, emerge la grande difficoltà nel lavoro quotidiano dei medici, l’enorme disuguaglianza dei mezzi a disposizione rispetto a chi opera negli ospedali italiani e in tutti gli altri del mondo occidentale.

“Con l’Africa” testimonia l’impegno, basato su un’idea imprescindibile di cooperazione paritaria tra volontari e professionisti, nel formare nuovo personale sanitario direttamente nei Paesi africani, affinché nessuno sia costretto a lasciare la propria terra per vivere dignitosamente. La prefazione è di Piero Badaloni, giornalista e scrittore, e la postfazione è di Don Dante Carraro, direttore di Medici con l’Africa Cuamm. Ad accompagnare i testi, un reportage fotografico di Nicola Berti che documenta attraverso le immagini la realtà delle comunità visitate dall’autore.

I diritti d’autore provenienti dall’acquisto del libro andranno a sostenere i progetti di Medici con l’Africa Cuamm in Africa. 

Friuli La forza della comunità di Moggio Udinese

MOGGIO Udinese è un comune di 1.600 abitanti in Friuli, incastonato tra le Alpi Giulie e Carniche. Tra loro, quelli che sapevano cosa fosse Cuamm fino a un anno fa, si contavano sulle dita di una mano. Da *Mueç*, come si dice in friulano, grazie al Servizio Civile Universale, è partita Carolina, giovane ostetrica che ha trascorso 9 mesi in Angola. Gli 11.000 km che separano Moggio dall’Ospedale di Chiulo non hanno indebolito il legame tra lei e la sua comunità, anzi l’hanno reso ancora più forte! Tanto che è nato un progetto per sostenere la Casa d’Espera di Chiulo, la struttura dove le donne incinte vengono ospitate prima del parto. In pochi mesi, grazie all’impegno di tante persone e al coinvolgimento di Moggio Udinese e delle comunità vicine, sono stati raccolti più di 25.000 € destinati ai servizi nella Casa d’Attesa. La prova che la forza della comunità, seppur piccola, può portare grandi risultati. Anche Moggio Udinese è **con l’Africa**.

di **Enrico Azzalin**

Medici con l'Africa Cuamm



Stefano Gatti

Direttore Generale per la
Cooperazione allo Sviluppo

Piano Mattei

Salute ed educazione: cardini dello sviluppo

L PIANO MATTEI per l'Africa è il progetto strategico di diplomazia, cooperazione allo sviluppo e investimento dell'Italia per rafforzare e rinnovare i legami con il continente, che è stato formalizzato nel novembre 2023 con decreto convertito in legge nel gennaio 2024, definendo sei settori di intervento: sanità, istruzione e formazione, agricoltura, acqua, energia ed infrastrutture. Ne parliamo con Stefano Gatti, il Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, che ricopre questo ruolo da gennaio 2024.

Il Piano Mattei per l'Africa è il progetto strategico di diplomazia, cooperazione allo sviluppo e investimento dell'Italia per rafforzare e rinnovare i legami con il Continente. In questo quadro si inseriscono le missioni della Cooperazione allo sviluppo italiana effettuate in Africa: che significato hanno avuto?

Abbiamo visitato in 4 mesi 12 Paesi dell'Africa

NELLA FOTO
Abidjan, Costa
d'Avorio.



orientale, occidentale e meridionale. Sono state missioni di sistema, a cui hanno partecipato il Ministero, Aics, Cdp, le Ong, le organizzazioni internazionali e anche le imprese private. Abbiamo vissuto giorni incredibili, per la ricchezza degli incontri con le parti africane. Alla fine di ogni missione abbiamo avuto modo di confrontarci, sotto la direzione del nostro Segretario generale, con gli Ambasciatori e i Direttori locali d'area, e tanti altri attori, per condividere le idee raccolte in uno spirito di sistema.

Questi incontri “con” le realtà e le istituzioni locali, quale Africa, quali Afriche le stanno raccontando? Cosa le ha suscitato maggiore interesse e sorpresa?

L'energia dell'Africa. Questo è il continente del futuro, dove si possono gettare le basi di un nuovo sviluppo, fondato sui giovani che hanno voglia di emergere. Vogliamo dare fiducia agli Africani e mettere a loro disposizione le competenze degli Italiani: nel continente abbiamo radici profonde, grazie al capitale umano costruito in decenni di paziente lavoro.

Tra le priorità da supportare, quale ruolo occupa l'investimento in salute, in cure primarie, di base?

Salute ed educazione sono i due cardini essenziali dello sviluppo. Una delle mie più gradite sorprese, durante le missioni, è stato scoprire la ricchezza dei progetti sanitari delle Osc italiane. Complimenti davvero! Anche per questo abbiamo deciso di sostenere l'espansione di alcuni tra i più significativi progetti sanitari. Riteniamo infatti che ci sia spazio per un'ulteriore crescita, in sinergia con i tanti diversi attori della Cooperazione.

Cosa si attende dalle organizzazioni della società civile e dal terzo settore?

Le idee. Noto che, quando si parla di progetti, si inizia a parlare di fondi. Dobbiamo rovesciare questo modo di pensare. Partiamo dalle iniziative, creiamo innovazione e leghiamo le nostre idee alle ambizioni degli Africani.

NATALE CON L'AFRICA 2024



FAI UN REGALO SOLIDALE CHE VALE DOPPIO:
SARÀ UN PENSIERO GRADITO PER CHI LO RICEVERÀ
E UN AIUTO CONCRETO PER MAMME
E BAMBINI AFRICANI

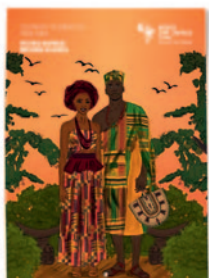


Se sei un privato.
Per informazioni e ordini:
Tommaso Giacomini
regalisolidali@cuamm.org - 049.8751279

Se sei un'impresa.
Per informazioni, ordini e modalità
di personalizzazione:
Elsa Pasqual
impreseconlafrica@cuamm.org - 049.7991867

SPECIAL EDITION PHOEBE OUMA | VESTIRSI D'AFRICA

Calendario da muro



Calendario da scrivania*



* personalizzabili
con il logo aziendale

Agenda



**Panettone classico
con uvetta e canditi***



**Panettone
con gocce di cioccolato***



D+F, LA CAPSULE COLLECTION DEDICATA ALLE DONNE AFRICANE



16 storie di mamme, ostetriche,
infermiere e operatrici di comunità
ispirano una serie di abiti in tessuto
Wax, per sostenere l'impegno di
Medici con l'Africa Cuamm.



LINEA ISTITUZIONALE

T-shirt



Felpa



K-way



**Libro "Con l'Africa"
di Giuseppe Ragonna**



LINEA AFRICA

Pallina
di Natale



Trousse



Portapane



Porta cellulare



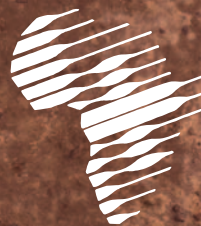
Tovaglietta
da colazione



Beauty case



mediconlafrica.org



**MEDICI
CON L'AFRICA**
CUAMM

DI MAMMA CE N'È UNA SOLA.

Prendiamocene cura: con soli 40€
puoi garantire un parto sicuro e assistito
alle tante mamme che in Africa rischiano
ancora di morire nel dare la vita.

DONA ORA:
mediconlafrica.org

